Mobbing, un comitato in ospedale

Progetti e idee per creare un ambiente di lavoro favorevole
Stress e depressione per le vittime del fenomeno, denunciare si puo

E' già operativo il gruppo dei medici

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. Il mobbing fa ammalare. Genera stress, disagio, depressione in chi lo subisce. E altera i rapporti tra colleghi o con il datore di lavoro. Per garantire un clima sereno all'interno dell'ambiente di lavoro e per monitorare la situazione nelle corsie dell'ospedale nasce anche al San Matteo il comitato paritetico sul mobbing.

Quello relativo all'area della dirigenza medica è già operativo e da qualche mese sta elaborando proposte e progetti. A presiederlo è il dottor Maurizio Strosselli, medico esterno alla fondazione, e ne fanno parte quattro componenti nominati dalla direzione e quattro indicati dalle organizzazioni sindacali. Incarichi non retribuiti, svolti nelle ore di lavoro.

Si è costituito al San Matteo il comitato contro il mobbing

Quello relativo all'area del comparto (infermieri, operatori sanitari e amministrativi) è ancora in cantiere.

«Il nostro compito — spiega uno dei componenti del comitato dell'area dirigenziale — è quello di raccogliere i dati sul fenomeno, quanti coinvolti e in che misura. E individuare le possibili cause. Anche se finora non abbiamo incontrato casi significativi all'interno del policlinico. Bisogna fare molta attenzione a non confondere il mobbing con altre manifestazioni di scarsa sintonia tra colleghi. Il fenomeno ha regole ben precise, cliniche e giuridiche». Il Comitato avrà anche la possibilità di suggerire soluzioni per "rasserenare" l'ambiente di lavoro. «Suggerimenti che comportano magari una variazione dell'organizzazione del lavoro — spiega —. E possibilmente offrire un'alternativa. Stiamo studiando anche progetti che favoriscano la coesione e la solidarietà dei medici tra loro». Il Comitato rimane in carica tre anni.

«Raccogliamo segnalazioni tutelando la privacy dei lavoratori e indaghiamo sulle cause»

Il San Matteo ha approvato anche un Codice Etico contro molestie sessuali, mobbing, violenze morali e psicologiche. I lavoratori potranno chiedere aiuto, assistenza e consulenza. L'ente nominerà un consigliere di riferimento che tutelerà il lavoratore sotto tutti gli aspetti, a cominciare dalla privacy. Le denunce formali invece andranno presentate nel caso del comparto al responsabile del settore di appartenenza che provvederà a inoltrarlo in direzione, nel caso dell'area medica direttamente al direttore generale. Se necessario sarà attivata una procedura (durata di 90 giorni). Le controversie tra lavoratori e azienda o tra colleghi dello stesso reparto sono finite in passato sulla scrivania dell'ufficio legale. E anche le organizzazioni sindacali hanno fatto da tramite per sbrogliare le matasse intricate di rapporti difficili all'interno dello stesso posto di lavoro.